

Viaggi 24 Weekend

Che la terra sia la tua stanza, il pavimento tappezzato di raggi stellari; afferra l'argenteo vento e prendi spazio: è il tuo turno, danza

MAY SWENSON



DESTINAZIONI FIORITE

Dai camelietti della Lucchesia (nella foto) alle distese di narcisi della Cornovaglia e di lavanda in Provenza, itinerari nelle fioriture europee più belle

www.ilssole24ore.com/viaggi



Arch Canyon National Park. A circa 5 miglia a nord di Moab raduna circa duemila archi di pietra, alcuni in parte crollati. Per visitarli tutto occorre circa un giorno intero

On the road nella natura antica e intatta dello Utah

Stati Uniti. Lo stato dei Mormoni si può scoprire in auto con un itinerario che da Salt Lake City arriva nel Sud-Est, sostando in alcuni meravigliosi parchi nazionali e percorrendo le strade più panoramiche

Lucilla Incorvati

Chi non ricorda la scena finale di *Thelma & Louise*, una delle pellicole più iconiche della storia del cinema? Quando le due protagoniste fanno un salto nel vuoto lo scenario scelto da Ridley Scott è il Dead Horse Point nello Utah, un luogo dove la natura è selvaggia, primordiale e le pareti dei canyon rossi si alternano all'immensità del deserto. Il senso di libertà che ispira il film non poteva trovare rappresentazione migliore. Gli straordinari paesaggi dello Utah da sempre hanno ispirato grandi storie. Come quelle incise nei diari dei suoi primi esploratori, dei Mormoni che la scelsero come nuova terra e nei cuori dei viaggiatori che l'hanno scoperta. Non sorprende quindi che Hollywood abbia ripetutamente scelto i suoi paesaggi per ambientarvi pellicole. Se siete alla ricerca di un viaggio allarmante nel West americano potete lasciarvi ispirare dalle proposte di Utah Film Trail e America's Film Set, facendo tappa in uno dei suoi paesaggi variegati.

Immersione nella natura

Il vero tesoro di un viaggio in Utah, però, è la natura. Il vento e la pioggia hanno inciso la sua roccia friabile per milioni di anni, formando canyon, guglie, archi, pinnacoli, calanchi, dando vita al tipico paesaggio del West. Il Paese è un parco giochi all'aperto, con i Mighty Five, gli spettacolari cinque parchi nazionali, e 46 parchi statali, forse meno affollati dei primi ma ugualmente, facilmente accessibili con una varietà di contesti e la possibilità di praticare tante attività.

Utah è la mecca degli amanti della mountain bike e delle più facili e bike, del river runner, dell'arrampicata, dell'escursionismo, del fuoristrada, dei percorsi a cavallo. Ma può essere anche la destinazione di un rilassante viaggio in famiglia, in cui i più piccoli possono catturare con una macchina fotografica l'aspro paesaggio tinto di rosso percorrendo facili sentieri a piedi. Di certo è la destinazione ideale per organizzare un viaggio slow e on the road in auto, perché con quei panorami e su quelle strade guidare è parte dell'avventura.

Tra gli itinerari si può scegliere di raggiungere da Salt Lake a sud est Moab per poi andare ad ovest verso Bryce

Canyon Parks sulla UT-12, percorrendo una delle strade più panoramiche degli States, celebre per la varietà di panorami e le magnifiche soste lungo i suoi 200 km.

Da Salt Lake a Moab

Nel 1847 il leader mormone Brigham Young, con la famosa espressione «This is the place», elesse la valle del Grande Lago Salato come l'area dove si sarebbe stabilita la sua comunità religiosa fuggita dal Missouri. Di lì nacque Salt Lake City (la città del lago salato). Se Temple Square, dominata dall'imponente tempio, ricorda subito che siamo nel Paese dei Mormoni, l'abbraccio delle montagne intorno evoca l'ingresso nel grande ovest e alle stazioni scistiche più note del paese. Non a caso Salt Lake City ospiterà le Olimpiadi invernali del 2034.

A poco più di quattro ore di auto c'è Moab, con il suo passato ricco di storia. Qui i primi nativi americani incidevano petroglifi negli imponenti canyon del deserto. Molto più tardi è arrivata la fama legata ai numerosi set cinematografici (da quello del già citato *Thelma & Louise* a *Rio Grande*, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, *Star Trek*, solo per citarne alcuni).

La città è un'oasi verde nel cuore del deserto, circondata da alte montagne rosse, porta di accesso all'Arches National Park al Canyonlands, passando per Goblin Valley e Dead Horse Point State Park, oltre a una corposa lista di itinerari, percorsi a piedi ed escursioni nei ricchi dintorni. Arches è un parco che raduna circa duemila archi di pietra, alcuni dei quali sono in parte crollati a causa dell'erosione del vento e delle piogge. Delicate Arch, reso famoso dalla targa dello Utah, è tra i punti panoramici da non perdere, così come Devils Garden, un paese delle meraviglie di forme rocciose dalle sfumature rosse che emergono dal terreno criptoibico vivente. Mentre a Canyonlands, il parco nazionale più grande dello Utah (1.400 km² diviso in quattro aree), c'è Island in the Sky, una mesa dalle pareti scoscese da cui si gode di una vista mozzafiato sul territorio circostante, compresi gli aspri canyon scavati dai fiumi Colorado e Green. Qui il clima desertico rende piacevole un viaggio tutto l'anno, tranne nel culmine dell'estate e nei giorni più bui dell'inverno. Per alloggiare si può campeggiare nell'Ar-



Cinque parchi nazionali

Sopra, una vista del Parco nazionale del Bryce Canyon, famoso per i suoi pinnacoli; qui accanto, il Parco statale di Dead Horse Point. A sinistra, nel testo, vista di Salt Lake City, capitale dello Utah e porta di accesso al grande West americano, città ad alta quota, delimitata dal Gran Lago Salato e dalle cime innevate dei monti Wasatch

ches National Park, affittare una camera al vicino Red Cliffs Lodge o provare il glamping sotto le stelle, anche perché lo Utah è la prima destinazione a livello mondiale per la conservazione del cielo notturno, con ben 26 luoghi accreditati dall'organizzazione Dark Sky International. Un'opzione è offerta da Under Canvas Moab, un campeggio eco-sostenibile che funziona con energia solare, a 13 km dall'Arches National Park e a 35 km dal Canyonlands National Park.

Verso Bryce Canyon

Ci si immerge nella UT-12 dopo aver passato Capitol Reef National Park, con le sue calde sfumature di terra rossa e habitat montani fatti di ranch, verdi pascoli e vedute incantevoli. Ma non si può lasciare lo Utah senza aver visitato il suo parco forse più noto, tra i 59 luoghi protetti dall'amministrazione, che già a fine '800 decise di sal-

vaguardare gli ecosistemi più fragili del paese. La fama di Bryce Canyon è legata alla più grande concentrazione di hoodoos, pinnacoli rocciosi dalla forma singolare scolpiti da fenomeni naturali d'erosione. Uno spettacolo imperdibile regala il punto panoramico di Bryce Point: all'alba, appena la luce si alza, gli hoodoos brillano offrendo splendide tonalità di arancio, e lo spettacolo ripaga dalla levataccia. Ma anche durante il giorno la vista e le emozioni restano straordinarie. E per un'ultima immersione nella storia del Paese non resta che raggiungere la vicina Panguitch, fondata nel 1864 dai Mormoni. Secondo la Utah Historical Society, la città ospita la più alta concentrazione di case storiche costruite in mattoncini rossi nello stile in voga tra il 1880 e 1940, anche questo un esempio di come si è evoluta la comunità dei Mormoni.

SARDEGNA URBANA

Sotto il sole di Cagliari tra sapori, storia e nuove architetture

C'è il sole nel giardino di Casa Clàt, e non è una novità. Succede spesso a Cagliari, che quest'anno è stata eletta la città italiana con il clima migliore dal portale specializzato iMeteo.it. Significa che l'inverno non è mai rigido (in certe giornate si arriva a 20°C), ma anche che l'estate non è mai soffocante. Merito del mare, che con la sua brezza le dà respiro. Sulla spiaggia del Poetto, nove chilometri di sabbia chiara che partono dalla città, si va tutto l'anno per una pausa caffè, un piatto di spaghetti alla bottarga a Le Palme o all'Emerson, una corsetta o una nuotata, un party al Fico d'India. La chiamano la «spiaggia dei centomila», perché ci vanno davvero tutti. «Una sdraio, un ombrellone, e puoi stare anche tutto il giorno, senza che nessuno ti disturbi», dice Claudio Dessi di Cagliari Touring, ex macellaio e oggi guida turistica con il suo cesalessino instagrammabile.

La giornata comincia con una "pizzetta" (sfoglia con pomodoro e mozzarella) e un espresso al Caffè Antico, fermo nel tempo e perciò meraviglioso. Nelle stradine dei quartieri Castello e Stampace si alternano i furgoncini delle bombole di gas alle processioni colorate a cui partecipa tutta la città con ardore. I giovani vanno a baciarsi sulla Terrazza Umberto I, in cima al Bastione Saint Remy, e l'aperitivo si fa sulla terrazza del Libarium, davanti al tramonto più struggente. Per la spesa, invece, si va al mercato di San Benedetto, uno dei più grandi d'Europa, attualmente in una sede provvisoria in attesa che l'originale venga restaurata per farne uno dei più belli. Pesce vivo, bottarga di Cabras e fragole di Arborea, pasticci ripieni di ogni ben di dio, burrida e altri piatti tipici da portare via o mangiare lì, è un inno agli ingredienti e alla cucina sarda.

Eppure per molto tempo Cagliari non è stata considerata come destinazione di viaggio. Chissà poi perché, con quella luce marina che ricorda Lisbona e quella spiaggia urbana ben più bella della Barceloneta. E poi, qual è un'altra città circondata da stagni pieni di fenicotteri rosa, che un tempo vi facevano solo una sosta durante la migrazione ma poi sono diventati stanziali, tanto si trovano bene? Le cose sono cambiate e ora Cagliari è proprio una meta ideale, in qualunque stagione. Recentemente hanno aperto alcuni alberghi giusti, poche camere, interior affascinanti, location stupende. Come Casa Clàt, appunto, nove suite piene di luce, libri sulla città, mille richiami di sardità, un ristorante che fa ottimi goyoza e sandwich al pesce, oltre a un fritto croccante e asciutto indimenticabile. I proprietari sono allevatori di cozze e orate, quindi la qualità è garantita, tant'è che a pranzo e cena ci sono soprattutto cagliaritari. Da poco ha aperto anche Palazzo Boyd 1840, nella zona alta e più panoramica della città: solo cinque camere, molto grandi, e una speciale sensibilità nell'accostare pezzi antichi e di design, importanti e poveri, come nel bar bohémien al piano terra.

Anche sulla scena gastronomica Cagliari si mostra aperta, senza rinunciare all'identità locale, fortunatamente inalienabile. Stefano Fois fa il ramen con ingredienti sardi nella sua trattoria Gajin Izakaya, dove bisogna prenotare con molto anticipo. Sa Matracca è un pizzeria superpremiata e tutta al femminile, mentre Pierluigi Fois con Josto, Framento ed Etto sta definendo la cucina sarda più giovane. A completare il nuovo volto di Cagliari, poi, c'è la sistemazione del waterfront su progetto di Stefano Boeri, con una piazza sul mare, una rambla dello sport, aree per il relax e una promenade con 200 alberi in più e quasi 5 mila mq di aree verdi. Sul lungomare apriranno nuovi cinque stelle e il porto turistico, di prossima inaugurazione, sarà un'alternativa alla Costa Smeralda, offrendo a chi arriva in yacht un luogo sicuro, vivo e non ancora euforizzato dal mercato danaroso internazionale.

—Sara Magro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luce mediterranea. Il centro storico di Cagliari dal mare